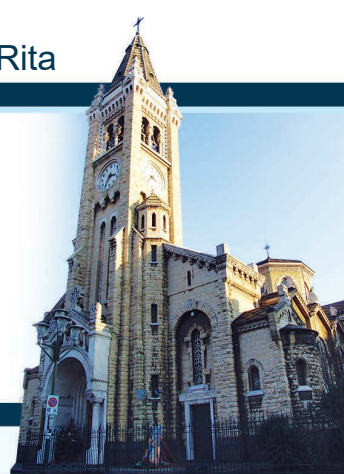




Gli esempi e le grazie di Santa Rita



Tel. 011.3290169 - www.srita.it - segreteria@srita.it

Anno CII - 02 - Santa Rita 2026

Il saluto del Parroco

Verso l'estate

*Carissimi parrocchiani
e amici tutti*

Maggio a santa Rita significa la festa. Tutte le energie si concentrano nella preparazione della novena e del 22 maggio, che culmina nella processione serale per le strade del quartiere. Quest'anno la festa cadrà di venerdì e perciò la prolungheremo sino alla domenica successiva. In questa circostanza la nostra chiesa e la nostra piazza diventano un po' il cuore della città, perché i devoti accorrono da tutta Torino, dai paesi della cintura e dalla provincia e da ogni luogo del Piemonte. Passata la festa, si guarda avanti. Giugno e luglio sono dedicati principalmente all'Estate ragazzi e ai campi. L'oratorio si riempie di tanti volti dalla prima elementare alla terza media, accompagnati dagli animatori delle superiori e dell'università. È vero, sono un po' rumorosi, e di questo mi scuso fin da ora con quanti abitano nei paraggi. Però è davvero bello e consolante che risuonino le loro voci e non solo le campane che annunciano i funerali! Puntare su ragazzi è investire nel futuro. Noi proponiamo loro un'esperienza a tutto tondo che li coinvolga e li renda partecipi: si sta insieme, ci si diverte, si riflette e si prega. Finiti i campi, andremo a Santiago de Compostela con i più grandi. Ne siamo consapevoli: il "cammino" rischia di diventare una moda. Ma in realtà è un pellegrinaggio, cioè un percorso che ci fa uscire dalle nostre certezze e a piedi, contando solo sulle proprie forze, ci conduce a ritrovare il Signore. Ci divideremo in due gruppi: i ragazzi delle superiori percorreranno l'itinerario francese, gli universitari quello portoghese.

[continua a pag. 2]

Santa Rita in festa



Programma a pagg. 2-3

Il dono per il 2026

Quest'anno, si è deciso di concentrare le energie nel restauro della Cappella delle Grazie o cappella Primitiva. Le operazioni previste mirano al risanamento conservativo e alla riqualificazione estetica delle superfici, degradate da depositi coerenti e fenomeni di umidità.

[continua a pag. 4]



**5X1000
al nostro oratorio**



Parrocchia-Santuario, Piazza e Quartiere di Santa Rita

Un legame centenario, fruttuoso, che prosegue e si rinnova

Nel presente numero del Notiziario parrocchiale, predisposto in vista della Festa di Santa Rita del 22 maggio p.v., è parso si-



gnificativo con questo articolo riflettere, a beneficio in particolare dei tanti, "ulteriori" pellegrini devoti di Santa Rita che giungeranno prossimamente tra noi, sui frutti recati a livello ecclesiale e civile dal singolare "binomio" Parrocchia-Santuario di Santa Rita nella sua costante interazione con le omonime Piazza e Quartiere. La Parrocchia-Santuario di Santa Rita è al contempo in quanto Parrocchia simbolo culturale, sociale ed economi-

co dell'intero quartiere di Santa Rita, unico esempio in Torino, e in quanto Santuario espressione di una spiritualità che supera il quartiere in cui è insediato e che agendo come casa di Dio risulta per i pellegrini un luogo privilegiato di preghiera, devozione, riconciliazione, riconoscenza, ringraziamenti (*ex voto*), motivazione (rimotivazione) della propria fede.

Dino Cassibba e Maurizio Versaci
[continua a pag. 6-7]

Verso l'estate



[continua da pag.1]

Il 28 luglio convergeremo tutti a Santiago. Per gli adulti, l'appuntamento è a Lourdes nel primo fine settimana di settembre: parteciperemo al pellegrinaggio diocesano presieduto dal Cardinale Arcivescovo. Tante iniziative: possiamo dire che Santa Rita basta a se stessa? No di certo. Teniamo sempre occhi e cuore attenti al territorio. La chiesa è aperta a tutti 365 giorni all'anno, perché la comunità vuole essere un faro e un approdo per ciascuno. C'è troppa solitudine e isolamento nella nostra città. Puoi essere sicuro che c'è un luogo che ti accoglie e, nei limiti del possibile, ti ascolta e ti aiuta. Perché la nostra azione sia ancora più efficace, sono maturi i tempi per far crescere la collaborazione e il mutuo aiuto fra parrocchie vicine, che storicamente sono nate dalla suddivisione di un unico territorio. Unendo le forze, potremo rispondere meglio ai bisogni spirituali e materiali di ciascuno. Buona festa di Santa Rita e buona estate a tutti.

don Mauro

SANTA RITA

in festa

MAGGIO 2026

Distribuzione delle rose
da mercoledì 13 a domenica 24

NOVENA S. Messe per i devoti

mercoledì 13 ore 10,00 – Anziani
giovedì 14 ore 10,00 – Compagnia S. Rita
venerdì 15 ore 10,00 – Chi ha perso un figlio
sabato 16 ore 10,00 – Comunità etniche
domenica 17 ore 10,30 – Famiglie
lunedì 18 ore 10,00 – Madri in attesa
martedì 19 ore 10,00 – Persone vedove
mercoledì 20 ore 10,00 – Malati
giovedì 21 ore 10,00 – Consacrati/e

GIOVEDÌ 21

Ore 18.30 – S. Messa della vigilia
 Ore 21.00 – Beato transito

VENERDÌ 22

GIORNO DELLA FESTA

Benedizione delle rose e pellegrinaggio alla statua della Santa nei cortili interni del santuario

Sante Messe ore 6,30 – 8,00 – 10,00
 12,00 – 16,00 – 18,00 – 19,30

PROCESSIONE ore 21,15

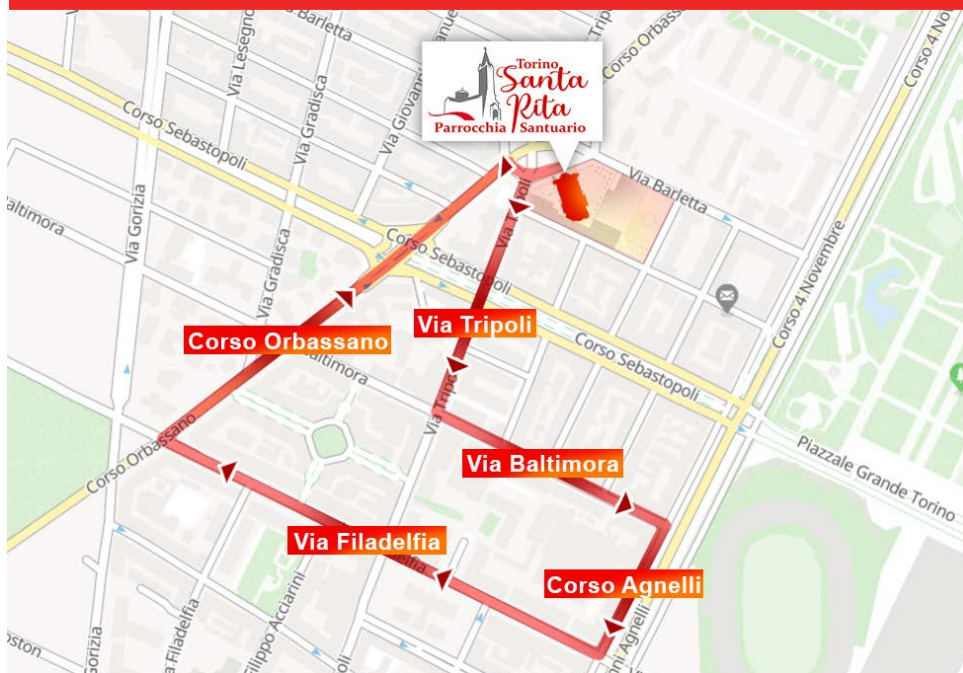
presiede il Vescovo ausiliare di Torino
S.E.R. Mons. Alessandro Giraud

Percorso: piazza Santa Rita, via Tripoli, via Baltimora, corso Agnelli, via Filadelfia, corso Orbassano, rientro piazza Santa Rita

Addobbiamo con lumini finestre e balconi lungo il percorso



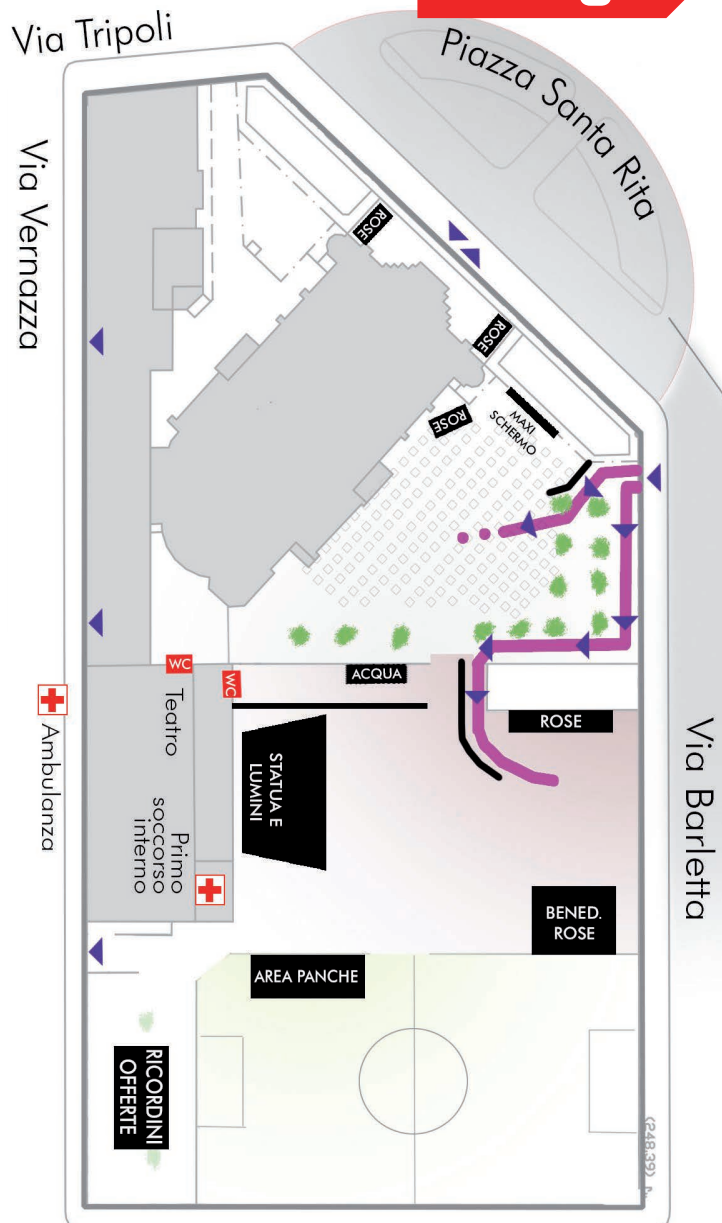
Il percorso della processione 2026



Segno di luce e di speranza

Per la solenne processione di venerdì 22 maggio (percorso: piazza S. Rita, via Tripoli, via Baltimora, corso Agnelli, via Filadelfia, corso Orbassano, rientro piazza S. Rita), vi invitiamo ad illuminare finestre e balconi per salutare il passaggio della statua di Santa Rita.

I luoghi



Gli angeli custodi della festa

Donne e uomini, a decine, che dedicano tempo e cura perché ogni giorno la chiesa di Santa Rita sia accogliente e che, nel periodo della festa, centuplicano le loro energie e il loro impegno per garantire efficienza e sicurezza.

Sono le Volontarie e i Volontari. Non hanno le ali, ma sono angeli: gli "angeli custodi" della festa di Santa Rita.

Molti di loro sono in pensione, ma non pochi lavorano e regalano alla festa qualche giorno delle loro ferie. Tutti regalano alle migliaia e migliaia di persone che vengono a Santa Rita la loro cordialità e la cortese fermezza nell'indicare e assistere.

Avevamo pensato di intervistarne alcuni, ma vederli all'opera sarà più eloquente di ogni loro parola. Passandogli accanto ci starebbero bene un sorriso e un "grazie" per la loro dedizione. Ma il modo migliore di dimostrargli il nostro apprezzamento è seguire le loro indicazioni, che sono sempre e solo finalizzate al pieno successo della festa e a garantire che partecipare sia per tutti un'esperienza sicura e gioiosa.



Che sia festa di luce!

Tutte le informazioni su Santa Rita 2026

"La luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta", leggiamo all'inizio del Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,5). In un mondo che appare avvolto dalle tenebre, la festa di Santa Rita può diventare un piccolo grande segno di luce e speranza.

La sera di venerdì 22 maggio facciamo in modo che lungo il percorso della processione risplendano luci a tutte le finestre, su tutti i balconi. In tutte le case, anche in quelle dove la dimensione religiosa della festa non è... di casa, perché quella di Santa Rita è anche, tanto, una festa di popolo, di un popolo che vuole vivere in pace e vivere la pace. Facciamola vedere, facciamola brillare, la luce della nostra speranza. Guidata dal Vescovo ausiliare, mons. Alessandro Giraudo, la processione di quest'anno si snoderà lungo via Tripoli, via Baltimora, corso Agnelli, via Filadelfia e corso Orbassano. Partenza dalla chiesa alle ore 21,15.

Se la processione è il culmine della festa, la festa non si esaurisce certo qui. Comincia dalla Novena, mercoledì 13 maggio. Da quel giorno e fino a giovedì 21 maggio, ogni giorno la Messa delle ore 10 sarà dedicata a una particolare situazione di vita: gli anziani, la Compagnia di S. Rita, le persone che hanno perso un figlio o una figlia, le comunità etniche, le famiglie, le madri in dolce attesa, le persone vedove, gli ammalati, le persone consacrate.

Per tutta la Novena e poi anche nel weekend successivo alla festa (sabato e domenica 23 e 24 maggio), la statua della Santa sarà esposta verso la piazza dalla porta della cappella (sulla destra guardando la chiesa) e per tutto il giorno si potranno ritirare (a offerta libera) le rose e accendere i tradizionali lumi sostando in preghiera.

La vigilia, giovedì 21, sarà celebrata la Messa vigilare alle 18,30, mentre alla sera, ore 21, sarà ricordato il beato Transito di Rita. Si terrà anche, lunedì 18 maggio alle ore 21, il concerto della Corale di S. Rita, dell'Ensemble Femminile Arcadia e del Coro M. Braggio.

Il giorno della festa la statua sarà, come ormai da alcuni anni, posizionata nel secondo cortile dell'oratorio, con un percorso di visita che inizia dal cancello carraio di via Barletta, costeggia il perimetro del primo cortile e termina con l'uscita dal cancello dell'oratorio su via Vernazza. Il primo cortile sarà invece "chiesa all'aperto", da cui si potrà partecipare alle Messe, celebrate all'interno della chiesa seguendole su un grande schermo. In questo modo tutti potranno partecipare alle celebrazioni anche quando la chiesa sarà piena e ne sarà fermato l'accesso (in questo caso, inutile insistere per entrare, pochi passi e si arriva alla "chiesa-bis"

all'aria aperta).

Le Messe del 22 maggio consentiranno di partecipare anche a chi va presto al lavoro. Saranno infatti celebrate alle ore 6,30 - 8 - 10 - 12 - 16 - 18 e 19,30. La Messa delle ore 12 sarà presieduta dal nostro Arcivescovo, card. Roberto Repole.

Al termine di tutte le Messe, in chiesa e in cortile saranno benedette le rose e, naturalmente, anche in cortile giungerà l'Eucaristia.

A proposito di rose: oltre che davanti alla chiesa dal 13 al 24 maggio, si potranno ricevere nel giorno della festa anche nel cortile della statua. Qui sarà anche un gazebo dove un diacono benedirà le rose prima di giungere davanti alla statua.

Al termine del percorso di visita ci sarà il banco degli oggetti devozionali, che sarà anche punto di riferimento per prenotare la celebrazione di Messe per le diverse intenzioni.

Chiediamo a tutti di rispettare rigorosamente il percorso di visita, condizione essenziale per la sicurezza in una festa che richiama decine di migliaia di persone.

Sicurezza e cordiale accoglienza e assistenza saranno, come ogni anno, garantite dalle Volontarie e dai Volontari del santuario e da associazioni di volontariato e protezione civile, il cui apporto quest'anno è stato ulteriormente potenziato, inclusi, naturalmente, il servizio di accompagnamento di malati e disabili e il punto di primo soccorso con ambulanza.

Ci sono i Volontari e le Volontarie ben visibili e riconoscibili dalle loro casacche e uniformi, e ci sono quelli e quelle che non si vedono o quasi, a cominciare dall'"esercito delle rose", decine di persone che a ritmo continuo preparano i fiori (che arrivano freschi ogni giorno) per i banchi di distribuzione.

Senza tutte queste persone non ci sarebbe la festa. Perché è vero che Rita è "la Santa degli impossibili", ma sono queste persone che rendono possibile celebrarla.

La complessa regia dei festeggiamenti è affidata da quest'anno al diacono Luca Del Negro, che dal settembre 2025 si è unito alla nostra comunità e, nell'ambito del suo servizio pastorale, ha raccolto la preziosa eredità del diacono Stefano Bosco, "gran maestro delle cerimonie" della festa, che proprio alla vigilia di quella del 2025 ci ha lasciati per entrare nella dimensione eterna della vita: lo ricorderemo tutti con immensa nostalgia e infiniti affetto e gratitudine, e lo faremo proprio impegnandoci al massimo perché la festa sia bellissima.

Giorgio Agagliati

Il restauro della Cappella delle Grazie

Come da tradizione, anche quest'anno chiediamo ai fedeli un dono in occasione della festa di Santa Rita, il 22 maggio. Le offerte raccolte saranno destinate alla realizzazione di opere necessarie per la conservazione del Santuario e delle opere parrocchiali.

Si procederà con la pulitura calibrata, seguita dalla riproposizione delle tinteggiature laddove lo sporco risulti irreversibilmente radicato nel supporto. La finitura monocroma color ocra, presente sulla controfacciata e sul cornicione, verrà

pulita e rifinita mediante velatura per armonizzare le cromie esistenti.

Gli elementi dorati saranno sottoposti a pulitura, consolidamento del supporto e fissaggio

della lamina. Si interverrà con integrazioni e reintegrazioni mirate nelle aree lacunose.

L'intervento sul soffitto prevederà la pulitura delle superfici e l'attenuazione delle gocce di



Il dono a Santa Rita

umidità. Il disturbo visivo delle macchie residue verrà eliminato attraverso ritocchi pittorici puntuali.

Sugli elementi in pietra e marmo si procederà alla rimozione meccanica delle efflorescenze saline. Le superfici lapidee saranno deterse manualmente con soluzioni a PH neutro, le fratture e le lacune materiche verranno risarcite con resina epossidica caricata con polveri della stessa natura del materiale originale.

Il pellegrinaggio, viaggio dell'anima

Dal 4 al 7 settembre a Lourdes con l'Arcivescovo

Nella vita della nostra comunità parrocchiale, spesso ritorna la parola "pellegrinaggio"; il gruppo già giovani, ogni anno, organizza un breve pellegrinaggio ad uno dei luoghi della fede cari ai piemontesi: ad un Sacro Monte, ad un santuario legato alla vita di un grande Santo o ad un santuario mariano.

I giovani, nel periodo estivo, percorreranno nuovamente il cammino per Santiago de Compostela.

"Il pellegrinaggio è davvero un invito a uscire verso i luoghi della fede, per ritrovare il senso del nostro cammino cristiano e per lasciarci toccare dalla grazia che scaturisce dai santuari, dai volti, dalle storie dei santi e dei fratelli che incontriamo". (Card. Roberto Repole).

Il pellegrinaggio diventa quindi **un viaggio dell'anima, un cammino nella bellezza**.

Per il prossimo mese di settembre, si è deciso di unirvi al pellegrinaggio diocesano a Lourdes. Scrive il nostro Arcivescovo: "Tra i vari appuntamenti,



ARCIDIOCESI DI TORINO E DIOCESI DI SUSA
PELLEGRINAGGIO INTERDIOCESANO

Con la presenza dell'Arcivescovo
S.E.M.R. Card. Roberto Repole

In collaborazione con
C.V.S. - O.D.P. - O.S.T.A.L. - Santa Maria
IMOM - UNITALSI

*Ave Maria
piena di grazia*

LOURDES 2026
4-7 SETTEMBRE 2026

IN AEREO partenze la mattina del 4 e ritorno nella serata del 7 settembre
D.S. partenze nella serata del 2 e ritorno la mattina del 3 settembre

PROPOSTE SPECIALI PER I GIOVANI
Per informazioni consultate
la Pastorale della Gioventù: pastoralegioventu@torino.it
tel. 011/2439387

ODP TORINO
C.so Marconi 11 - 10121 Torino
tel. 011/2439387 - fax 011/2439388
info@odp.it

Santa Rita
partecipa al pellegrinaggio diocesano
Il programma in: www.odp.it/titinerario/lourdes-3

ISCRIZIONI IN SEGRETERIA
(lun-ven: 9-12 e 15-18.30 sab: 9-12)
www.srita.it - segreteria@srita.it

desidero segnalare in modo speciale il Pellegrinaggio Interdiocesano a Lourdes, previsto dal 4 al 7 Settembre 2026.

Andremo come popolo di Dio ai piedi della Vergine Immacolata, per affidarle le speranze, le fatiche, le sofferenze e le attese delle nostre famiglie e Comunità. Lourdes, luogo di guarigione, anzitutto spirituale, e di silenzioso ascolto, ci aiuta a riscoprire il vol-

to misericordioso di Dio e a imparare lo stile evangelico della compassione. Invito le parrocchie, i gruppi ed i singoli fedeli a prendere parte a questi momenti di grazia. I pellegrinaggi non sono viaggi come gli altri: sono esperienze che aprono il cuore e ci aiutano a riconoscere Dio nella nostra storia quotidiana".

Come da programma dell'Opera Diocesana Pellegrinaggi, ai parrocchiani è stata data la doppia possibilità di iscrizione: viaggio in aereo o in bus per ricostituire il gruppo giunti a Lourdes.

Anna Leporati

Il valore di un gesto

Il 5x1000 per l'Oratorio

Ogni anno, con la dichiarazione dei redditi, abbiamo tra le mani un'opportunità preziosa: destinare il 5x1000 a realtà che operano concretamente sul nostro territorio. È un gesto semplice, che non comporta alcun costo aggiuntivo, ma che può fare una grande differenza.

Scegliere di firmare a favore dell'Oratorio Santa Rita di Torino significa sostenere un luogo vivo, fatto di relazioni, accoglienza e crescita.

Grazie al contributo del 5x1000, l'oratorio può continuare a proporre attività, momenti formativi, iniziative culturali e percorsi di accompagnamento per i più giovani. Può mantenere vivi gli spazi di incontro, garantire sicurezza e qualità nelle strutture. Non si tratta solo di un aiuto economico, ma di una scelta di responsabilità e partecipazione. È dire: "Ci tengo a questo luogo, credo nel suo valore, voglio che continui a esserci". Nella dichiarazione dei redditi (Modello 730, Modello Unico o CUD), basta apporre la firma nel riquadro **SOSTEGNO AGLI ENTI DEL TERZO SETTORE** e inserire il codice fiscale dell'Oratorio Santa Rita:

9 7 5 4 2 8 6 0 0 1 6.

5X1000
BASTA
LA TUA FIRMA



**CIRCOLO
ORATORIO
SANTA RITA**

C.F.
97542860016



Estate 2026, un caleidoscopio di emozioni

Oratorio estivo, campi, gite e per concludere, il Cammino di Santiago

Grazie alla proposta estiva l'oratorio anche quest'anno è pronto ad accogliere i ragazzi dalla prima elementare alla terza media. L'estate ragazzi, che si sviluppa in quattro settimane dal 15 giugno al 10 luglio, rappresenta per gli animatori il coronamento del percorso annuale di gruppo, mentre per i piccoli la possibilità di vivere un'esperienza piena, che include momenti di preghiera, formazione e gioco.

Fondamentali per la buona riuscita del progetto estivo sono l'alleanza educativa tra animatori e animati e la collaborazione tra pari. Riguardo a quest'ultimo punto, i bambini prendono parte ai giochi divisi in squadre, per stimolare la cooperazione e la socialità anche con coetanei che non si conoscono. Le squadre saranno svelate nel corso della pre-estate, che si terrà per la prima volta quest'anno l'11 e 12 giugno con il saluto agli animatori, la presentazione dell'inno dell'estate ragazzi e la cena a base di "paella" tutti insieme.

Tra le proposte per i bambini vi è il "mercato" (già presente gli anni scorsi), in cui i ragazzi portano uno o più giochi da "vendere" ad altri ragazzi in cambio di alcuni talenti. La squadra che accumula il maggior numero di talenti avrà più punti delle altre nella classifica generale. Un'altra conferma è quella del "Talent", durante il



quale avvengono esibizioni dei bambini, che poi vengono giudicate dalla giuria composta dagli animatori e dal televoto formato dagli altri ragazzi in platea. Presente nell'estate 2026 anche il podcast dell'Oratorio, nel quale le storie con le passioni dei piccoli vengono pubblicate su Spotify. Tutte queste attività hanno l'obiettivo di formare ragazzi a tutto tondo, facendoli affacciare al mondo dei più grandi mantenendo al centro dell'azione il gioco e il divertimento.

Il tema scelto per l'estate ragaz-

zi di quest'anno è "Lo Hobbit", in cui il protagonista, nonostante i tanti dubbi iniziali, parte per un viaggio e scopre nuovi lati di se stesso che non sarebbero mai emersi se non fosse partito. Si vuole quindi spingere i ragazzi



ad avere coraggio e "buttarsi" senza paura.

Martedì e venerdì avranno luogo le gite, eventi immancabili e molto attesi da tutti.

Quest'anno ad affiancare l'educatore Sajmir nella gestione dell'estate vi sono Sara, che si occuperà della fascia dalla prima alla quarta elementare e Nayely, che seguirà le classi dalla quinta elementare alla terza media. Si tratta di due ragazze cresciute in questo oratorio

e con alle spalle una lunga e invidiabile esperienza di animazione.

Fondamentali ovviamente i campi: quello dedicato a quarta e quinta elementare si terrà dal 22 al 28 giugno a Forno Alpi Graie, dove dal 28 giugno al 4



luglio è previsto anche il campo per i ragazzi di prima e seconda media. Quello per la terza media e il biennio sarà a Salbertrand dal 13 al 19 luglio. Gli appuntamenti saranno all'insegna del distacco educativo dalla tecnologia e della preghiera, senza dimenticare il risveglio muscolare, la collaborazione nello sparcchiare e altri momenti di gioco.

La proposta estiva si conclude con il Cammino di Santiago: i ragazzi del triennio faranno il cammino francese dal 22 al 31 luglio, mentre gli universitari percorreranno il cammino portoghese dal 21 al 30 luglio. Dulcis in fundo al termine di un percorso ideale per tutte le età.

Gabriele Gobbi

Estate bimbi!



Il servizio estivo della Scuola dell'Infanzia Paritaria Santa Rita è un elemento ormai consolidato, è un fiore all'occhiello della scuola, è uno degli elementi per cui i genitori scelgono la medesima. Estate bimbi offre esperienze ludiche e di socializzazione a bambini e bambine di età 3/6 anni e ai bimbi della Sezione Primavera già frequentanti la nostra scuola. Il gioco e la scoperta sono al centro delle giornate e i bambini iscritti al servizio, guidati ed accompagnati dalle stesse insegnanti che ben

li conoscono, attente a tutte le loro esigenze, possono godere di molte attività pianificate con tempi più flessibili e distesi rispetto alla normale routine dell'anno scolastico. Nell'arco della settimana si prevede il costante uso del campo verde della Parrocchia, del parco di Piazza d'armi, dei locali della scuola. Si proporranno quindi attività preferibilmente all'aperto, privilegiando le esperienze in natura ma si utilizzeranno anche gli spazi della scuola con saggezza e sapienza: la nostra palestra, ad esempio, è il luogo più fresco ed adatto per il relax e la nanna pomeridiana. Il servizio mensa resta attivo come sempre. Un giorno della settimana sarà dedicato alla gita. Le proposte saranno finalizzate a mantenere una situazione di gioco e di benessere, mantenendo viva la relazione con i pari e gli adulti di riferimento.

Anna Leporati

ORATORIO

SANTA RITA

APERTO

DAL 4 AL 29 MAGGIO

L'oratorio rimarrà chiuso dal 18 al 25 maggio.

Lun-Ven | 16.30-19.00

Via Vernazza 22

Un luogo per **incontrarsi,**
giocare e stare insieme

Parrocchia-Santuario, Piazza e Quartiere di Santa Rita

Un legame centenario, fruttuoso, che prosegue e si rinnova

[continua da pag.1]

La Piazza di Santa Rita, interpretabile a motivo dello "sguardo" su di essa della Parrocchia-Santuario, costituisce un elemento essenziale per l'identità e la storia pubblica della comunità non solo del nostro quartiere, arrivato oggi a numeri inimmaginabili 100 anni fa. Espressione, si aggiunge, anche esso di quel mutamento non solo socia-

le, politico, culturale ma anche antropologico che avrebbe accompagnato Torino prima capitale nel Regno nel Novecento. Il testo che segue è offerto facendo innanzitutto tesoro del libro di Don Giuseppe Tuninetti, *Santa Rita a Torino, Frammenti e tracce del cammino centenario di una singolare parrocchia-santuario*, Effatà Editrice, 2025, e delle 2 postfazioni, la prima di Don Mauro Rivella. Parroco di Santa Rita e Rettore del Santuario, e la

seconda di Luca Rolandi, Presidente della Circoscrizione 2, Santa Rita, Mirafiori Nord e Mirafiori sud.

La Parrocchia-Santuario: una comunità a un cuore solo e due polmoni.

Scrivono Don Mauro nella sua postfazione che Don Giovanni Baloire ebbe chiara «una intuizione, quella di far sorgere nel 1926 una nuova parrocchia nella Barriera di Orbassano, un'area periferica di Torino, allora caratterizzata da poche case e cascine, ma destinata all'espansione. E di lì legare alla nuova parrocchia una devozione "forte", quella alla Santa degli impossibili, Santa Rita, canonizzata nel 1900», devozione «che a Torino fin dall'inizio fu coltivata dal clero secolare». Così da subito la Parrocchia fu anche Santuario! «Il risultato – evidenzia ancora Don Mauro – andò di là delle aspettative. Intorno alla nuova chiesa, edificata sulla omonima piazza posta al crocevia tra corso Orbassano, via Tripoli e via Barletta, negli anni del dopoguerra crebbe in maniera esponenziale il nuovo quartiere diventato per tutti "Santa Rita"». In tale contesto la comunità di Santa Rita è venuta ad avere un cuore solo e due polmoni. **Il primo polmone è costituito dalla Parrocchia di Santa Rita**, che potremmo anche definire, nel ricordo di San Giovanni XXIII, Fontana del villaggio/Quartiere, che dà acqua alle generazioni di oggi, come la diede a quelle del passato, ed il cui credere è il "noi" della comunità e, come sempre e solo, azione dello Spirito. Trattasi, rifacendoci ancora alla descrizione offerta da

Don Mauro nella citata postfazione, di una Parrocchia popolosa, la seconda per abitanti nella città e la terza in tutta la diocesi di Torino, e vivace, caratterizzata da: il catechismo dei bambini e dei ragazzi, la formazione degli adulti, i "cori", l'oratorio e i gruppi giovanili, le famiglie, gli anziani, il "Gruppo già gio-



vani", l'impegno di carità del Gruppo di volontariato vincenziano e del Banco alimentare, il Progetto Tucum, lo Sportello lavoro, il Circolo ACLI, l'Azione Cattolica. Una Parrocchia che vede laici e laiche direttamente coinvolti e partecipi della gestione delle molteplici attività parrocchiali, rivolte non solo all'interno ma estese anche al territorio, per agire insieme con altre componenti ecclesiali e laiche per il bene comune della popolazione. È chiaro ai fedeli di Santa Rita essere compito del cristiano di operare nei luoghi di incontro e di dialogo del Quartiere, ma anche della Circoscrizione (si pensi, per esempio, alla Cascina Roccafranca), per confrontarsi con altri laici sui problemi culturali e sociali ritenuti più urgenti, nonché su temi spirituali, ricordando che per



far incontrare il Vangelo noi cristiani dobbiamo esercitarci a parlare col mondo invece di parlare al mondo. **Il secondo polmone è costituito dal Santuario.** Don Mauro sottolinea così come la parrocchia sia stata fin da subito un fervore di iniziative in virtù delle quali i tanti suoi volontari e collaboratori permisero di accompagnare e in certo

modo di servire i devoti provenienti dagli altri quartieri della città, dai paesi limitrofi e da tutto il Piemonte, per i quali il santuario era meta, come adesso, di costanti pellegrinaggi. A 100 anni di distanza, l'intuizione



di Don Baloire continua a essere attuale ed efficace, perché la Parrocchia è più che mai centrale nel quartiere e destinata a divenire punto di riferimento per le comunità da essa germinate e perché il Santuario continua ad essere luogo della devozione popolare, una devozione da incoraggiare e

da educare «a un sentire il più possibile coerente con il vangelo e gli insegnamenti della Chiesa». Ora 2 polmoni si è detto di Santa Rita ed un solo cuore. Circa il **cuore della comunità di Santa Rita** è d'uopo trarre spunti dalle 5 omelie che il Cardinale Michele Pellegrino rivolse ai fedeli 50 anni or sono, traendo dalla vita di Santa Rita alcuni insegnamenti di perdurante attualità. Per Mons. Pellegrino: la devozione ai Santi è autentica, è buona, se non si ferma ai Santi, nostri amici e fratelli maggiori che ci prendono per mano per condurci a Gesù Cristo; solo così Santa Rita può gradire l'omaggio della nostra devozione e della nostra preghiera; l'esempio di Santa Rita può rafforzare la fede del cristiano, rendendolo più attento all'amore fraterno e al perdono, sentimenti che accompagnarono le vicende di Rita; Santa Rita credette nel Signore sorgente della nostra speranza e della sua vicinanza, in particolare, a quelli che sono più provati dalla sofferenza, dalla miseria, dall'oppressione, dalla fame, dallo sfruttamento e che noi dobbiamo cercare di aiutare per essere collaboratori della loro gioia.

La Piazza Santa Rita è baricentro, fulcro dalla vita del Quartiere, e non solo.

Come emerge in modo nitido anche dalla postfazione del Presidente Rolandi, Piazza Santa Rita è baricentro, fulcro, anima dalla vita del Quartiere ma si presta a essere considerata importante luogo di riferimento per tutta la città di Torino. Infatti la Piazza funge da cerniera, attraversata, come è, da corso Orbassano, via Tripoli e via Barletta, ciascuna strada portando decine di insegne, e, si colloca, strategicamente parlando, in un Quartiere "solcato" da Corso Sebastopoli, Via Filadelfia e Via Gorizia, e delimitato da Corso Galileo Ferraris e Corso Siracusa. La posizione del Quartiere di Santa Rita lo rende facilmente accessibile per chi proviene dal centro città, dalla periferia o dalle zone limitrofe. Dal punto di vista dei trasporti pubblici il Quartiere, nel quale è possibile, per altro, spostarsi alla volta delle zone limi-

trofe anche in bicicletta e a piedi, è servito principalmente da tram, come il 10, e linee bus come il 5, il 12, il 55 e il 58. Bus, i cui tragitti cittadini sono noti, che, attraversando Piazza Santa Rita, caratterizzata (ornata) dalla omonima Chiesa, sottolineano della Piazza stessa il precipuo valore di attrazione, facendone uno dei principali “cuori” del capoluogo. La Piazza mantiene nel tempo un ruolo di “teatro della vita quotidiana del Quartiere” e di luogo di sosta, che offre pausa visiva e funzionale, di interazione sociale e culturale, di incontro tra giovani, che magari combinano ivi i loro programmi per portarsi in altri posti del Quartiere o fuori di esso, di coppie di fidanzati o sposati, di genitori con bambini a mano o su piccole bici, di anziani seduti sulle panchine a fare due, spesso prolungate chiacchiere. Incontri e chiacchiere intramezzati dall’assunzione di caffè o gelati o panini e bibite nei bar vicini o da visite nei negozi e supermercati o destinati a finire in uno dei tanti ristoranti dove trascorrere una serata diversa. Ora Piazza Santa Rita, “inner-vata” dalla Chiesa omonima, si configura, vale precisarlo, come simbolo identitario del Quartiere e come agorà, luogo di incontri e dialogo intra e inter generazionali nonché di iniziative culturali, sociali, politiche e del volontariato, punto di partenza e arrivo di processioni religiose ecc., manifestazioni diverse ma unificate da una necessità permanente delle persone, quella della partecipazione, cuore della democrazia. Nella Piazza di Santa Rita la comunità si riconosce e si racconta e nella narrazione il pensiero, direttamente o no, ha a che fare con le tante, prestigiose infrastrutture, diverse per missione e attività, da cui essa è attorniata (viepiù valorizzata!) quali: il Liceo Cavour di via Tripoli 82; l’Istituto comprensivo Statale “Caduti di Cefalonia-Mazzini”; la Scuola dell’infanzia comunale “Carlo Collodi”; il Mercato ambulante di corso Sebastopoli, recentemente ristrutturato; i numerosi negozi in sede fissa e supermercati; la Casa di Comunità di Via Gorizia 114 (già ASL), sede operativa dal

10 aprile della Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica); i poliambulatori privati e le RSA; lo Stadio Olimpico Grande Torino; l’Inalpi Arena, sede di convegni, concerti, eventi sportivi; il Parco Rignon, la già citata Villa Amoretti, edificio stupendo di origini settecentesche, da tempo un’animata Biblioteca civica, il Parco Cavalieri di Vittorio Veneto, per tutti Piazza d’Armi, uno spazio alberato e ricco di prati che garantisce a tutte le età benessere, passeggiate sui viali o sui prati, canti, balli, picnic... La Piazza di Santa Rita ospita infine, come noto, la lapide, collocata nell’aiuola antistante la Chiesa, dedicata ai partigiani trucidati sul nostro territorio dai fascisti. Segno indelebile, questa, così è stato affermato, del riscatto morale e civile di un popolo che nella Resistenza, fenomeno plurale, espresse la forza e la capacità di affermare i valori della libertà, giustizia, democrazia, pace. Piace concludere la presente riflessione sulla Parrocchia-Santuario di Santa Rita certi nella Speranza che la Parrocchia, nel suo intreccio storico con il Quartiere di Santa Rita e nella fattiva collaborazione con le istituzioni pubbliche e le diverse realtà culturali e sociali presenti sul territorio – per i cristiani “luogo teologico” – proseguirà, con il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei laici, la sua testimonianza, per intraprendere, vivificata dallo Spirito, ogni opera di bene comune. Una Parrocchia-comunità autentica, incarnata nella storia, come lievito nella pasta, aperta alla missione, in cui ciascuno è discepolo-missionario portatore della novità gioiosa del Cristo. Una Parrocchia accogliente e a servizio anche del Santuario e, dunque, dei sempre benvenuti pellegrini, nostri fratelli e sorelle, per la Festa di Santa Rita e non solo.



prendere, vivificata dallo Spirito, ogni opera di bene comune. Una Parrocchia-comunità autentica, incarnata nella storia, come lievito nella pasta, aperta alla missione, in cui ciascuno è discepolo-missionario portatore della novità gioiosa del Cristo. Una Parrocchia accogliente e a servizio anche del Santuario e, dunque, dei sempre benvenuti pellegrini, nostri fratelli e sorelle, per la Festa di Santa Rita e non solo.

Dino Cassibba e Maurizio Versaci

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Aggiornata al 21/04/2026

Sono diventati figli di Dio con il Battesimo

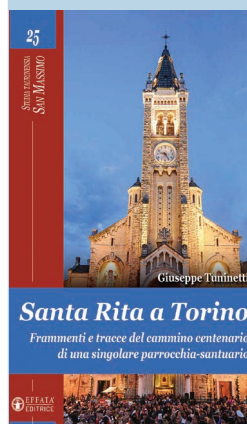
6. BECCIA Celeste 7. CHETTA Elena 8. MACEDO SONDOR Bryanna Kharime 9. FABIAN Danzel Steven 10. SANTANA FABIAN Adexell 11. IENNARELLA Bruno Agostino 12. ROMERO ABREGU Jorge Valentino

Riposano in pace in attesa della Risurrezione

55. CORSARO Carmelo 56. BOTTIONE Federico Domenico Mario 57. GALZIGNATO Adele in Fusco 58. DONADI Livia ved. Basso 59. INZITARI Francesco 60. BONINO Giovanna ved. Valsania 61. SANTORO Consiglia in Ciardulli 62. COLOMBAROLI Bruno 63. FALCO Maddalena ved. Pisconti 64. DI MARTINO Giuseppe 65. SAPORITO Giuseppa ved. De Poli 66. RIGGIO Ariella ved. Mastroeni 67. CONVERTINO Fernanda in Varesano 68. GASPARETTO Emilia ved. Rizzatti 69. FABBRI Giovanna in Schneeberger 70. GENTILE Vittorio 71. DI MOLFETTA Umberto 72. CAVALLO Rosa ved. Avella 73. FASSINA Vania in Carbone 74. MARCHESE Paolo 75. BERTOTTI Lorenzo 76. ATTARDI Lucia 77. CRIVELLARO Natalina 78. GENTILE Saverio 79. GAIDA Rosa ved. Gianmaria 80. SECRETO Almerinda ved. Gigliotti 81. MARTINO Cristoforo 82. TEDONE Rosa 83. MANZONE Giuseppina ved. Ciani 84. STERPONI Mirella Bruna 85. VIALE Francesca

SANTA RITA A TORINO

Frammenti e tracce di un cammino centenario di una singolare parrocchia-santuario



A cura di don Giuseppe Tuninetti, storico della Chiesa torinese, ed edito Effata, il libro racconta in modo avvincente e scorrevole i quasi cento anni di una comunità, insieme Parrocchia e Santuario. Arricchito da un inserto fotografico, che racconta per immagini la nostra storia.

RICEVILO DIRETTAMENTE A CASA ORDINANDOLO DAL NOSTRO SITO

www.srita.it/librosantuario

al costo di 37 euro

(34€ prezzo di copertina + 3€ di spedizione)

Può essere acquistato anche in Santuario al prezzo di 32 euro.

Passeggiando con Darwin Pastorin

Minà, maestro di giornalismo e di umanità

Gianni Minà ci ha lasciato a ottantaquattro anni, nel 2023, ai primi vagiti di primavera, quando Roma cominciava a vestirsi di retaggi e meraviglie: resteranno per sempre il suo esempio, la sua dignità, la sua curiosità, le interviste ai grandi e agli umili della terra, con l'unico rimpianto di non aver mai incontrato Nelson Mandela. Era nato a Torino, figlio di siciliani, nel nostro amato quartiere di Santa Rita. Cresciuto in corso IV Novembre, ha subito amato il Torino, andando ad applaudire i suoi beniamini allo stadio Comunale o al vecchio Filadelfia, il tempio degli Eroi di Superga. Ritroveremo, sempre e per sempre, nelle sue pagine, nei suoi filmati, quel senso, così alto e così nobile, del saper ascoltare: e con lui, da Fidel Castro

a denunciare gli orrori delle dittature: nel 1978, al Mundial dell'Argentina, dove in uno stadio si giocava e in un altro venivano torturati gli oppositori di quell'infame regime, venne espulso dai generali per aver chiesto, durante una conferenza stampa, al responsabile dell'organizzazione della Coppa e capitano di vascello Carlos Alberto Lacoste, notizie sui desaparecidos. È sempre stato così, Minà: non si tirava mai indietro, ave-



quella che, in una trattoria romana, da "Checco il Carrettiere", lo ritraeva insieme a Sergio Leone, Gabriel García Márquez, Muhammad Ali e Robert De Niro. Massimo Troisi, durante una diretta tv, rese pubblica l'agenda telefonica di Gianni: dove dalla A alla Zeta potevi trovare tutti, ma davvero tutti. Ed erano i tempi del telefono fisso, dell'assenza di social.

Minà è stato mio direttore a Tuttosport dal 1996 al 1998, volendomi come suo vice.

Un'esperienza innovativa, onirica, affascinante, dove ritornavano le storie, scendevano in campo con noi Eduardo Galeano e Osvaldo Soriano e la cantante Mina

si occupava di pugilato. Gianni amava scrivere a mano, lunghi articoli che, quando tornava a Roma, dettava ai dimafonisti. Riflessioni sullo sport inteso come metafora dell'esistenza, su quella impresa storica, su quella memoria recuperata, da Nino Benvenuti a Pietro Mennea. Mi chiamava in redazione ed era l'inizio dell'avventura: "Darwin, prima di parlare del giornale ti passo Stefania Sandrelli", "Sono con Shel Shapiro, te lo passo", "Eccoti la figlia del Che".

Gianni Minà amava portare le scarpe da ginnastica: "Perché per fare questo mestiere bisogna sempre continuare a camminare e a correre". E lui, con le scarpe da ginnastica, riusciva sempre ad andare, come il suo adorato Fabrizio De André, in direzione ostinata e contraria. La moglie Loredana, splendida regista, è la custode fedele del suo scrigno da autentico bracconiere di tipi e personaggi.

Darwin Pastorin



a Diego Armando Maradona, da Gabriel García Márquez a Muhammad Ali, tutti si sentivano a proprio agio davanti a quel cronista capace di scavare nel cuore, nella nostalgia, nei rimpianti. Gianni seguiva l'invito indicato dal suo amico Luis Sepúlveda: raccontare è resistere. Ma non scordava, nei suoi servizi, gli ultimi, gli emarginati e gli invisibili, soprattutto le donne e gli uomini sfruttati e ribelli dell'America Latina, quel "Continente desaparecido" che lui ha amato come pochi altri, alla perenne ricerca di scovare la luce della speranza nel fango del dolore, pronto

va la schiena dritta, si gettava nella mischia con la determinazione di un boxeur latino, come dal titolo della sua autobiografia, pubblicata nel 2020 minimum fax, grazie alla passione dello scrittore Fabio Stassi. Ha cominciato la sua fantastica carriera a Tuttosport, per poi diventare uno dei grandi inviati e conduttori della Rai. Per noi giovani apprendisti giornalisti era un punto di riferimento vitale, una stella cometa: ho avuto l'onore e la felicità di partecipare ad alcune sue trasmissioni per parlare di calcio e letteratura, di calcio e politica. Di una foto andava orgoglioso:

Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Giuseppe Vernazza, 38 - 10136 Torino

Tel. 011.3290169

E-mail segreteria: segreteria@srita.it

E-mail ufficio parrocchiale: ufficioparrocchiale@srita.it

E-mail parroco: parroco@srita.it

Sito internet: www.srita.it

CELEBRAZIONI LITURGICHE

Apertura del Santuario nei giorni:

feriali ore 7,00 / 12,00 - 15,00 / 19,30

festivi ore 7,00 / 13,00 - 15,00 / 22,30

Sante Messe nei giorni:

feriali ore 7,15 - 8,00 - 10,00 - 17,00 - 18,30

prefestivi ore 7,15 - 8,00 - 10,00 - 18,30

(solo quest'ultima ha valore festivo)

festivi ore 7,30 - 9,00 - 10,30 - 12,00 - 16,00 - 18,00 - 19,30 - 21,00

Confessioni nei giorni:

feriali ore 9,30 / 11,30 - 16,00 / 18,00

festivi ore 9,30 / 12,30 - 16,00 / 20,00

Preghiera del Rosario nei giorni:

feriali ore 16,30

prefestivi e festivi ore 17,00

Adorazione eucaristica:

venerdì ore 19,00 / 21,00

RECEPTION - SEGRETERIA - SHOP

(ingresso da Via Vernazza 38)

Per informazioni, oggetti religiosi e iscrizioni:

da lunedì a venerdì ore 8,00 / 12,00 - 15,00 / 18,30

sabato ore 8,00 / 12,00

SACRESTIA DEL SANTUARIO

Per segnare intenzioni o intercessioni

per le Sante Messe e anniversari di Matrimonio

UFFICIO PARROCCHIALE

(ingresso da Via Tripoli 61)

Lunedì-mercoledì-venerdì:

dalle ore 17,00 alle 19,00.

Per documenti e informazioni scrivere a:

ufficioparrocchiale@srita.it.

CENTRO D'ASCOLTO VINCENZIANO

Casa della carità di Santa Rita (Via Vernazza 37A)

lunedì e mercoledì ore 16,00 / 17,30

venerdì ore 9,30 / 11,00

Tel. 347 5285940 - gvvsantarita1948@gmail.com

SPORTELLO ACCOMPAGNAMENTO LAVORO

Ascolto su appuntamento (Via Vernazza 37A)

lunedì e venerdì ore 9,00 / 11,00

mercoledì ore 15,00 / 17,00

Tel. 375 8178412 - lavoro@srita.it

Verifica gli aggiornamenti sul sito www.srita.it



Santa Rita Comunità. Notiziario della Parrocchia Santa Rita da Cascia in Torino, supplemento del periodico "Gli esempi e le grazie di Santa Rita". Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 12667/2018.

Sede redazione: Via Vernazza 38 - Torino.

Direttore responsabile: Maurizio Versaci.

Redazione: mons. Mauro Rivella, Giorgio Agagliati, Dino Cassibba, Anna e Laura Leporati.

Foto: Omar Caputi, Sajmir Dakavelli, Luigi Esposito, Maurizio Forneris, Clotilde e Lucia Paolino, Osvaldo Pirchio, Antonio Raimondo, Luca Ucci, Luciano Alberti e archivio parrocchiale.

Impaginazione e grafica: Maurizio Forneris.

Stampa: S.G.I. Società Generale dell'immagine Srl, Via Pomaro 3 Torino.

Il giornale è distribuito gratuitamente a tutti i parrocchiani. Sono gradite le offerte di sostegno.